

Quaresima 2024

In ascolto della Sapienza e della Vita

2

Il dialogo che dà vita

«Maria custodiva queste cose, meditandole nel suo cuore»

Invocazione allo Spirito

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore
con la pienezza, la profondità
e la gioia che tu solo sai infondere.

Donami un cuore puro,
come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte
capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro
ogni prova, noia e stanchezza,
ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande,
forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con
il cuore di Cristo e di compiere
umilmente, fedelmente
e coraggiosamente la volontà di Dio.
Amen.



Christina Prokhorova 2018

Luca 2,19

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Matteo 12,46-50

Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

Stabat Mater (Gv 19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Matteo 1, 18-21

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Per la meditazione

L'evangelista Luca dice che Maria meditava silenziosa sugli eventi straordinari nei quali Dio l'aveva coinvolta. Il verbo greco usato da Luca letteralmente significa "mettere insieme" e fa pensare a un grande mistero da scoprire poco a poco nella fede. Maria è madre perché ha generato nella carne Gesù; ma lo è anche perché ha aderito totalmente alla volontà del Padre. Scrive sant'Agostino: "Di nessun valore sarebbe stata per lei la stessa divina maternità, se lei il Cristo non l'avesse portato nel cuore, con una sorte più fortunata di quando lo concepì nella carne". E nel suo cuore Maria continuò a conservare, a "mettere insieme" gli eventi della vita di Gesù di cui sarà testimone e protagonista, fino alla morte sua in croce e alla sua risurrezione.

Per la riflessione personale e la preghiera

1. Maria e Giuseppe ci danno l'esempio di una grande fedeltà nonostante le sfide e le incertezze. Come vivo il dubbio nella mia esperienza di fede?
2. Maria e Giuseppe sono stati capaci di lasciarsi nutrire dalla Parola di Dio. Cosa posso fare affinché la parola di Dio nutra di più la mia vita e soprattutto le mie scelte?
3. C'è un aspetto della mia vita che dovrei prendere più sul serio, magari decidendo di affrontarlo una volta per tutte?

Salmo 16

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:
io non spanderò le loro libazioni di sangue
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice,
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria...



Francesco Trevisani 1656-1746